



Siena 4.9.2008

Egregio Ing. Botarelli,

come da sua richiesta le invio una piccola relazione di aggiornamento sui risultati dei trattamenti da me effettuati con il suo apparecchio per auricoloterapia, dispositivo medico secondo la normativa 93/42/CEE denominato ElkMed EBS 2060 CE MED 24033 - CERMET 0476. Questa lettera fa seguito a quella del Centro ATM ed alla mia precedente del 14.6.2007.

Innanzitutto, in relazione alla “sostituzione” della stimolazione con ago con il suo apparato, le confermo che, a mio avviso, gli effetti clinici sono gli stessi senza i possibili effetti negativi della puntura dell’ago.

Per quanto riguarda effetti negativi o effetti collaterali negativi seguenti alla stimolazione auricolare attraverso la sua apparecchiatura, a tutt’oggi (dunque dopo 3 anni di utilizzo) non ne ho riscontrato alcuno anche ripetendo la stimolazione immediatamente dopo sullo stesso punto.

Posso affermare la stessa cosa anche per quanto riguarda l’utilizzo della stimolazione estensiva sull’area interessata sia nella stessa seduta che in sedute separate.

Dunque a mio avviso posso ancora affermare, come ebbi modo di fare anche precedentemente, che i risultati clinici della stimolazione con la sua apparecchiatura sono gli stessi della stimolazione con aghi e che il trattamento auricolare con la macchina è assimilabile a quello con il classico ago.

Come sottolineato precedentemente le aree di maggior interesse (o almeno quelle che ho potuto verificare io) sono la Posturale, Dermatologica/Angiologica, Neurologica, Oftalmologia e Neurooftalmologica, Ortopedica e Algologica.

Ho potuto effettuare altri casi di patologie relative a queste aree rispetto all’ultima relazione avendo ottenuto sempre ottimi risultati e confermando le impressioni ed i risultati ottenuti precedentemente.

Le segnalo soltanto tre casi “nuovi” di patologie particolari che sono venute alla mia attenzione.

Un caso di Herpes Zooster toracico trattato precocemente, con terapia medica iniziata da due giorni ma con dolore già spiccato, che ha avuto la risoluzione del dolore con una sola seduta di

terapia auricolare senza più sintomatologia successiva. Ovviamente l'eruzione cutanea ha fatto il suo corso ma senza più dolore.

Un caso di asportazione chirurgica di una unghia incarnita (onicocriptosi) senza cicatrizzazione da diverse settimane nonostante le varie terapie e con dolore che limitava la deambulazione. Ho effettuato terapia auricolare che ha tolto il dolore in un paio di giorni e due sedute di terapia locale a distanza di 3-4 giorni l'una dall'altra alle quali è seguita una completa cicatrizzazione. Dunque dopo diverse settimane di mancata cicatrizzazione, in una settimana il problema si è risolto.

Un caso di Neurinoma di Morton datante più di due anni, con diverse recidive, trattato con infiltrazioni ma mai risolto completamente anche nei periodi di relativo benessere. Tra l'altro la difficoltà di appoggio del piede per tanti mesi aveva prodotto anche uno squilibrio posturale. In corso dell'ultima recidiva, documentata ecograficamente, ho potuto trattare sia l'orecchio che localmente il piede ed il dolore spontaneo si è risolto completamente in tre sedute a distanza di 2-3 giorni l'una dall'altra mentre il dolore alla digitopressione si è risolto con altrettante sedute nell'arco di una decina di giorni. Naturalmente quando era completamente scomparso il dolore alla pressione anche l'ecografia non dimostrava più la presenza della patologia. A distanza di oltre 6 mesi non è ricomparsa recidiva.

Come d'accordo ho approfondito maggiormente l'aspetto posturale.

L'effetto di riequilibrio e di normalizzazione di test posturale è immediato (d'altra parte si viaggia per vie nervose) e permane nel tempo. Infatti ho potuto rivedere pazienti trattati 3 anni fa che mostrano test assolutamente normalizzati. A titolo informativo, però, ho notato in più di un caso che bambini sottoposti a terapia ortodontica manifestavano un riequilibrio assai precario e in diversi casi non più presente; in questi ultimi è stato sufficiente una nuova seduta per ripristinare la normalità. Questa condizione non ci deve sorprendere più di tanto sapendo che la terapia ortodontica, specie protratta per anni, determina sostanzialmente uno spostamento continuo degli appoggi dentali e quindi un input potenzialmente dannosi all'equilibrio posturale. Per contro, in caso di terapia ortodontica "attenta" alla situazione posturale, il trattamento del sistema Posturale all'inizio della terapia ortodontica sembra permettere un più veloce progredire della terapia e minori recidive, senza determinare di nuovo lo squilibrio posturale.

Un altro aspetto, già accennato precedentemente, riguarda la capacità di questa strumentazione di poter agire sistematicamente sulla percezione spaziale, probabilmente confermando l'interessamento del sistema propriocettivo. Questi soggetti, oltre ad avere normalizzati i test di percezione spaziale, spesso risolvono sintomatologie di tipo "vertiginoso" legata alla sollecitazione spaziale (in presenza di folla in movimento, presenza di molti fonti luminosa, cinetosi, ecc.)

Come ho avuto occasione di dirle in altra occasione, l'Azienda Ospedaliera dove lavoro, ha concesso l'utilizzo della sua apparecchiatura in sede istituzionale e in libera professione intramoenia, assegnando anche i relativi codici di Medicina non Convenzionale da utilizzare in sede istituzionale.

Sostanzialmente significa che la sua strumentazione, per la prima volta, è presente in modo ufficiale e anche a fini terapeutici in un Ospedale e cioè nell'Azienda Universitaria Senese.

Nella speranza di averle fatto cosa gradita, la saluto cordialmente.

Prof. Claudio Malpassi



Prof. Claudio Malpassi
Specialista in Clinica Oculistica
Professore Aggregato
Ricercatore Dip. di Scienze Oftalmologiche e Neurochirurgiche
Dir. Centro D.S.A.
Dir. Centro A.T.M.